

VILLAGGIO DI TRIATEL

storia, cultura e tradizione di un villaggio rurale

1



Il villaggio di Triatel

Il villaggio di Triatel, insieme a quelli di Etirol e Ronc, costituisce il comprensorio del Petit-Monde nel Comune di Torgnon, tutelato come bene culturale e ambientale (D.lgs 490/99). Il Comune di Torgnon, in collaborazione con l'Amministrazione regionale, ha potuto recuperare l'antico borgo di Triatel, preservandolo dalla rovina, utilizzando forme di sostegno pubblico, tra cui il Piano di **Sviluppo Rurale 2007/2013**, ristrutturando 3 edifici storici, ripristinando i servizi, e istituendo il Museo etnografico Petit-Monde. Il Villaggio è stato edificato in epoca tardo medievale ed è situato 1.595 m di altezza.

Il comprensorio si sviluppa su una superficie di 220 ha ed è abitato da 6 residenti. Nel corso del secolo scorso si è assistito a un progressivo abbandono delle abitazioni e dell'attività agricola. Il nucleo abitativo si concentra sulla "Cresta di Triatel", in una zona ricca d'acqua, al riparo delle valanghe e facilmente difendibile. Il relativo isolamento del Petit-Monde ha favorito la conservazione del suo patrimonio architettonico. In particolare, nel villaggio di Triatel, le tre strutture che oggi ospitano il percorso museale – la "grange", il "grenier" e il "raccard a schiera" – formano un unico complesso architettonico di grande valore storico e culturale. Costruiti tra il 1463 e il 1700, questi fabbricati erano adibiti alla conservazione dei



cereali. All'interno, gli spazi erano suddivisi in diversi scompartimenti (detti *tsé*) appartenenti alle famiglie del villaggio, nei quali ciascuno depositava i propri covoni di cereali, e un vano centrale, di proprietà comune, adibito alla trebbiatura. A seguito del restauro, le strutture sono divenute la sede del Museo etnografico Petit-Monde inaugurato il 7 agosto 2004.

Il villaggio Triatel prima dei finanziamenti

A causa dello spopolamento, il villaggio era in decadenza, e molti edifici erano già crollati. Il rischio, oltre alla perdita di un patrimonio architettonico, era la scomparsa di una memoria storica e di una realtà rurale montana unica. Nel corso degli anni sono state investite importanti risorse da Comune e Regione, facendo ricorso anche a diversi programmi cofinanziati dall'Unione europea, tra cui il PSR, per ristrutturare e valorizzare il villaggio.

Finanziamenti pubblici

Il progetto di recupero del Villaggio di Triatel è iniziato a partire dagli anni '90. Il Comune, in collaborazione con l'Amministrazione regionale ha integrato diversi strumenti finanziari:

- **1993-1995:** Dgr 3971/93 di approvazione del programma di interventi previsti dal Fondo Regionale Investimenti Occupazione (F.R.I.O.) per il restauro del "rascard" e della "grange"
- **2002:** Obiettivo 2, Misura 4 - Phasing Out. Dgr. 4687/02 approvazione del contributo di 178.080 € (pari al 80% della spesa ammessa) a favore del recupero e della valorizzazione di edifici rurali da destinare ad attività turistico ricettive e socio-culturali
- **2007/2013:** Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera della Strategia Unitaria di Sviluppo Regionale 2007-2013, progetto "Trekking autour du Cervin", contributo di 67.000 € per l'installazione delle postazione multimediali all'interno del percorso museale, la creazione di contenuti e grafica

Gli interventi realizzati con il PSR 2007/2013

L'amministrazione comunale ha realizzato una serie di lavori per il recupero del villaggio, in particolare attraverso il contributo della **Misura 322 del Programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta**, con l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei luoghi.



- **Misura 322** “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali”, finanziamento erogato € 111.065,06 per i lavori di ripristino della viabilità interna e dei sottoservizi del villaggio di Triatel, in particolare:
 - Ripristino piano di calpestio per 456 metri quadrati
 - Ricostruzione di muratura in pietrame con faccia a vista a secco
 - Posa di staccionate in legno
 - Ripristino e potenziamento dei sottoservizi:
 - realizzazione della rete di smaltimento delle acque bianche
 - posizionamento di cavidotto per linea telefonica, elettrica, illuminazione pubblica
 - installazione di una tubazione per la distribuzione del gas da un deposito frazionale interrato
 - realizzazione di una dorsale dell'acquedotto al fine di garantire il continuo approvvigionamento ai fontanili esistenti
 - predisposizione di un'adeguata serie di idranti nei punti ritenuti strategici

Il Villaggio Triatel e il recupero della memoria

Il Villaggio Triatel si presenta come “**luogo della memoria**”, un “luogo” reale e simbolico, legato al paesaggio. Di questa comunità montana, che organizzava la propria vita in base al ritmo delle stagioni e dei lavori agricoli, non restano che le “**evidenze architettoniche**”, unica testimonianza di una cultura che, se non ritrovata, in mancanza di fonti letterarie che ne spieghino le trasformazioni, rischia di scomparire.

In questo tentativo di recupero di una storia dimenticata, le “evidenze architettoniche” del villaggio assumono un ruolo preponderante. La volontà di proteggerle dall'aggressione del tempo emerge già negli anni 70. Una prima problematica con la quale il Comune si è dovuto confrontare è stata l'individuazione dei proprietari degli edifici. A partire dal 1996 si sono potuti iniziare i lavori di ristrutturazione.

Per la realizzazione di questo progetto l'Amministrazione comunale ha lavorato in stretta collaborazione con l'Amministrazione regionale. **I finanziamenti pubblici hanno avuto un peso decisivo.** Nel corso degli anni sono state investite risorse da Comune, Regione e, in tempi più recenti, dai programmi cofinanziati dall'Unione europea, tra i quali il **PSR**, contribuendo al recupero del patrimonio architettonico e alla realizzazione del percorso museale.

A seguito del restauro, le strutture “grange”, “grenier” e “raccard a schiera” di Triatel sono



divenute la sede del **Museo etnografico Petit-Monde**, concepito e strutturato in modo da offrire al visitatore molteplici chiavi di lettura, dagli aspetti architettonici a quelli socio-antropologici, dalla storia alla cultura. Elemento distintivo è stata anche la partecipazione degli abitanti di Torgnon che hanno donato al Museo tutti gli oggetti e gli attrezzi d'epoca, a testimoniare il valore e l'importanza del recupero di una memoria storica-identitaria. Il percorso è suddiviso in più sezioni, ognuna dedicata a un diverso aspetto della vita contadina di montagna. Nel "raccard a schiera" trova posto il racconto della vita contadina: la lavorazione del fieno, del grano, l'allevamento delle mucche, e il mulo, aiuto importante per lo svolgimento delle attività in montagna. Nella "grange" sono illustrati i procedimenti di lavorazione del latte, del pane, i metodi di conservazione della carne e il lavoro di boscaioli, falegnami e segantini. Nel seminterrato è stato riprodotto il tipico ambiente adibito ad abitazione (péillo). Nel "grenier", un tempo destinato all'essiccazione del pane e alla conservazione delle provviste, è stata ricostruita una vecchia cucina. Il percorso è completato da una mostra permanente con testi e disegni che preparano il visitatore a ritrovare il passato del villaggio.

I fattori dell'eccellenza rurale

- **Riqualificazione storico-culturale:** il recupero del patrimonio architettonico ha permesso di non perdere una realtà storica, e di valorizzare le radici della cultura montana.
- **Richiamo turistico:** il villaggio di Triatel è divenuto punto di richiamo per i visitatori ed è stato inserito in diversi percorsi turistici.
- **Azione di sistema:** la sinergia tra le Istituzioni ha reso possibile la realizzazione del progetto, che ha riguardato l'intero abitato rurale: dalle costruzioni al calpestio della viabilità interna, dai muretti ai secco di servizi (illuminazione, fornitura elettrica, raccolta acque bianche, nuova rete di distribuzione del gas).



Finanziamenti Pubblici

1993-1995 -> DGR n. 3971/93 di approvazione del programma di interventi F.R.I.O. (Fondo Regionale Investimenti Occupazione), inclusivo del restauro del “raccard a schiera” e della “grange” situati a Triatel Petit-Monde

2002 -> Obiettivo 2, Misura 4 - Phasing Out: DGR n. 4687/02 di approvazione del contributo a favore del comune di Torgnon per il recupero e la valorizzazione di edifici rurali da destinare ad attività turistico ricettive e socio-culturali

PSR della Valle d'Aosta 2007-2013

2007/2013 -> Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera della Strategia Unitaria di Sviluppo Regionale 2007-2013, progetto “Trekking autour du Cervin” per l'installazione delle postazione multimediali all'interno del percorso museale e la creazione dei contenuti e la grafica

Fonte: intervista e dati regionali

I numeri del villaggio**Localizzazione**

Nel comprensorio Petit-Monde del Comune di Torgnon nella Valtournenche

Altimetria: 1604 m. s.l.m.

Estensione: il comprensorio è di 220 ha

Abitanti: 6 residenti nel 2012, l'intero comprensorio è stato interessato da un forte spopolamento, nel 1960 si contavano 80 residenti

Turismo: circa 2.700 visitatori annui - in riferimento alle visite presso il Musée Petit Monde, aperto nei mese di luglio e agosto e durante l'anno su prenotazione

Contributi PSR 2007/2013

Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali”

Investimento concesso operazione: € 111.065,06

Fonte: intervista e dati regionali

A cura di Patrizia Borsotto e Sylvie Chaussod

I dati sono aggiornati a dicembre 2012